**MERCOLEDÌ 01 GIUGNO – SETTIMA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé.**

**La Chiesa di Cristo Gesù vive perennemente attaccata da due forze ostili: una proveniente dall’esterno e un’altra invece che nasce dal suo stesso seno. La forza ostile che viene dall’esterno rende la Chiesa forte, perché crea la Chiesa dei martiri e dei confessori della retta fede. Questa forza ostile esterna può anche far raffreddare l’amore di molti e farli cadere dalla fede. I discepolo di Gesù sono sempre aggrediti dalla tentazione e purtroppo molti cadono in essa fino all’abbandono della stessa fede. Le forze ostili che nascono dal seno della Chiesa sono distruttrici del corpo di Cristo. Sono queste forze ostili interne che sempre hanno lacerato l’unità della Chiesa e sempre la lacereranno. Queste forze ostili interne hanno un solo nome: dottrine perverse. In cosa consistono queste dottrine perverse? Nell’introdurre nel mistero di Cristo ogni falsità. Nel primo millennio tutte le dottrine perverse riguardavano la Persona di Cristo Gesù. Nella metà del secondo millennio le dottrine perverse erano orientate e finalizzate a distruggere la Chiesa nel suo mistero. Nella seconda metà del secondo millennio le dottrine perverse hanno iniziato ad attaccare tutta la Rivelazione, la Sacra Tradizione, il Magistero.**

**Negli ultimi cinquant’anni del secondo millennio e gli inizi del terzo millennio sono caratterizzati dalla volontà satanica di eliminare dalla faccia delle terra e di conseguenza anche dal cuore della Chiesa il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ogni traccia di sana dottrina, la stessa Chiesa deve essere privata del suo mistero di essere Luce del mondo in Cristo e sacramento di salvezza per ogni uomo. Oggi tutto ciò che dice riferimento oggettivo ad una qualsiasi verità rivelata deve essere eliminato. Tutto deve essere dalla volontà dell’uomo. Di Dio si vuole togliere anche le tracce lasciate di sé nell’uomo creato a sua immagine e somiglianza. Neanche le verità oggettive della nostra natura devono rimanere. Anche queste vanno cancellate. I nostri tempi in ordine alla luce soprannaturale sono oltremodo pessimi. Tutto il soprannaturale dovrà essere cancellato. Tutto ciò che in qualche modo riguarda il soprannaturale dovrà essere eliminato dal pensiero degli uomini e dal loro cuore. Mai la storia ha conosciuto tempi così tenebrosi e queste tenebre vengono proclamate progresso, libertà, diritto, elevazione. Queste forze ostili alla verità oggettiva vengono insieme dall’esterno e dall’interno della Chiesa. Il cristiano ormai si è assuefatto al pensiero del mondo. Si dice cristiano, ma pensa secondo il mondo. Si proclama battezzato ma è sotto il governo della carne e non dello Spirito Santo. Si dice figlio della luce, ma cammina nelle tenebre più buie e più fitte. Ieri lo stolto gridava: “Non est Deus”. Così il Salmo: “Dixit insipiens in corde suo non est Deus corrupti sunt et abominabiles facti sunt in studiis (suis) non est qui faciat bonum (non est usque ad unum) » (Sal 13,1). Oggi questa affermazione di insipienza aggiunge: “Non est Ecclesia. Non est Christus. Non est Pater. Non est Spiritus Sanctus. Non est homo. Non est natura. Non est Creator. Non est Redenptor. Non est Salvator. Non est bonum. Non est malum”. Vi è solo la volontà dell’uomo nell’assenza di ogni razionalità, ogni logica, ogni analogia anche la più elementare. Oggi l’uomo ha deciso di essere lui il creatore e il dominatore dell’uomo contro ogni etica o moralità oggettive.**

**LEGGIAMO At 20,28-38**

**Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l’eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: “Si è più beati nel dare che nel ricevere!”». Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.**

**L’Apostolo Paolo chiede ai Vescovi della regione di Asia di vigilare. Il Vangelo va conservato puro, integro, inalterato. Ad esso nulla va aggiunto e nulla tolto. Esso va sempre compreso con sapienza e intelligenza di Spirito Santo. Il Vescovo è il custode del Vangelo e il suo annunciatore. Questa la sua missione. Se però il Vangelo da lui non è custodito, neanche potrà essere annunciato. Se il Vangelo non viene annunciato, fallisce la missione per cui si è consacrati Vescovi nella Chiesa di Dio. Quando non si dona più il Vangelo all’uomo neanche Cristo è donato e se Cristo non è donato, l’uomo rimane nella sua miseria spirituale e nella sua morte. Senza Cristo Gesù l’uomo rimane non uomo, perché non uomo si è fatto a causa del suo peccato. È il non uomo che oggi vuole trascinare nella non verità tutte le cose spirituali e materiali. Disegno diabolico!**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità.**

**Consacrare è portare una persona o una cosa dalla sua profanità o dall’appartenenza a se stessa, anche se santa, ad essere tutta del Signore. Quando una persona si consacra al Signore non si appartiene più. Essa è interamente del Signore al quale ha consegnato la sua vita. Gesù chiede al Padre che consacri i suoi Apostoli nella verità. Significa che mai essi dovranno appartenere alla falsità, alle tenebre, al pensiero del mondo, al male, all’ingiustizia, al regno di questo mondo. Essi dovranno essere perennemente della luce, della giustizia, della Parola, dello Spirito Santo, di Cristo Gesù, del Padre, della grazia, della vita eterna. Saranno della verità e della luce divenendo nella loro stessa natura verità e luce, grazia e vita eterna, giustizia e santità. La verità è la Parola del Padre. Se gli Apostoli non saranno dalla Parola, nella Parola, per la Parola, mai potranno essere dalla verità, per la verità, nella verità. Mai potranno essere dalla luce, per la luce, nella luce. Nessun Apostolo potrà farsi verità e luce da se stesso. Chi deve fare gli Apostoli verità e luce, santità e giustizia, grazia e vita eterna perché siamo verità e luce, santità e giustizia, grazia e vita eterna per ogni altro uomo è solo il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. L’Apostolo Paolo ci rivela che solo in Cristo non solo gli Apostoli, ma anche ogni altro uomo può essere consacrato nella verità. Tutto avviene in Cristo, con Cristo, per Cristo:**

**“Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. 4In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1,3-14). Se non si diviene corpo di Cristo nessuna consacrazione nella verità potrà essere possibile, perché è Cristo la verità. Si diviene verità in Cristo, si è consacrati nella verità. Ma poi nella consacrazione si deve camminare, progredire. Si cammina e si progredisce con la nostra obbedienza piena alla Parola di Cristo Gesù, che è Parola del Padre. Senza l’obbedienza alla Parola si ritorna nella vecchia natura, si vive nella profanità di un tempo, che è profanità di tenebre, di peccato, di morte, di appartenenza al mondo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 17,11b-19**

**Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Quand’ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità.**

**La consacrazione nella verità non è un atto gratuito del Padre. La consacrazione è un frutto che è prodotto dalla consacrazione di Cristo Gesù al Padre suo in favore dei suoi discepoli. Perché il Padre consacri i discepoli nella verità, Cristo Gesù offre la sua vita al Padre, con una obbedienza fino alla morte e ad una morte di croce. Per questa consacrazione totale a Lui, il Padre consacrerà i suoi discepoli nella verità. Ma non basta la consacrazione personale di Cristo Gesù, per consacrare i suoi discepoli nella verità, occorre oggi è sempre la consacrazione di ogni membro del corpo di Cristo a Cristo Gesù, al suo Vangelo, perché la stessa Chiesa e il mondo siano consacrati nella verità. Se fosse sufficiente una sola preghiera per consacrare la Chiesa e il mondo alla verità, saremmo tutti santissimi. Invece non siamo santi perché il cristiano oggi spesso dimentica che è necessaria la sua totale consacrazione a Cristo, perché il Padre consacri nella verità la Chiesa e il mondo. Se uno vuole che un suo fratello si converta, non basta allora la sola preghiera. Occorre che si imiti Cristo Gesù. Lui chiede al Padre che consacri i suoi discepoli nella verità. Lui però consacra al Padre tutta la sua vita affinché il Padre consacri i discepoli. Anche noi, se vogliamo che il Padre converta un cuore, lo strappi dalle tenebre e dalla falsità e lo porti nella luce e nella verità, deve consacrare tutto se stesso a Cristo. La Madre di Dio e Madre nostra ci aiuti perché ci consacriamo a Cristo Gesù.**